



Ritaglio stampa ad uso esclusivo  
 del destinatario, non riproducibile

## La denuncia Al Pronto soccorso scoperti chirurghi senza titolo. L'Ordine: «Piaga sociale» In Veneto abusivo un dentista su quattro «Ma è boom anche di finti fisioterapisti»

VENEZIA — In Veneto un dentista su quattro è abusivo: su 4607 professionisti «veri» ce ne sono mille che mettono le mani in bocca al paziente senza averne titolo. Si tratta di odontotecnici, assistenti alla poltrona, igienisti, medici di altre specialità non iscritti all'Albo degli odontoiatri, giovani dentisti all'opera in ambulatori non autorizzati, i cui proprietari nulla hanno a che fare con il mondo della sanità. Risultato: la nostra è la seconda regione d'Italia per reati legati all'esercizio abusivo della professione (67 all'anno), dietro la Lombardia (87). Dati emersi dallo studio commissionato all'«Eures» dalla Fnomceo, la federazione degli Ordini dei medici, che non inquadrano totalmente un fenomeno in gran parte sommerso. «Una piaga sociale», come la definisce il presidente dell'Ordine di Padova Maurizio Benato, che

per il 20% dei casi coinvolge figure diverse dai dentisti, ovvero dietologi, fisioterapisti, chirurghi, infermieri, veterinari e psicologi. «Abbiamo scoperto finti chirurghi operare nei Pronto soccorso e in strutture non pubbliche a fronte di un'autocertificazione — spiega il maggiore Pietro Mercurio, comandante dei Nas di Padova, corpo responsabile anche per le province di Vicenza, Rovigo e Verona — e una donna che si spacciava per oncologa e teneva convegni sul tumore alla mammella. E poi ci sono i "tiraossa" che fanno i fisioterapisti in casa senza averne l'abilitazione, dietisti che pur non essendo medici preparano diete a pazienti sofferenti di patologie serie, laureati in Sociologia o Pedagogia o addirittura senza laurea che si spacciano per psicologi e chiedono parcelle salate ai malcapitati, soggetti fragili, operatori

sociosanitari usati come infermieri. Una realtà che non accenna a ridimensionarsi, anzi». Se in tutto il 2012 i Nas hanno eseguito 972 controlli trovando 21 irregolarità, segnalando 34 persone all'autorità giudiziaria e operando 13 sequestri tra studi e attrezzature per un valore di 1.656.000 euro, nei primi sei mesi del 2013 hanno già condotto 612 ispezioni. Per un totale di 15 irregolarità, 28 soggetti denunciati e 10 sequestri, pari a 820.600 euro. Di questi blitz, 12 riguardano odontoiatri e 12 sono gli operatori segnalati all'autorità giudiziaria, cui si aggiungono 5 sequestri (valore di 650 mila euro).

«Un quadro punitivo per la sicurezza dei pazienti e per il Fisco — rileva il dottor Ferruccio Berto, presidente della Commissione odontoiatrica di Padova e vice regionale — eppure gli abusivi rischiano solo la reclu-

sione fino a sei mesi o una multa compresa tra 103 e 516 euro. Pene da inasprire, anche perché la confisca di studi e attrezzature avviene solo in flagranza di reato». «L'Ordine si costituisce parte civile in ogni procedimento, ma la collaborazione delle vittime è fondamentale — aggiunge Benato —. Gli abusivi hanno studi nascosti e ben protetti, si fanno pubblicità con inserzioni sui giornali e il passaparola, praticando prezzi più bassi ma a quali costi per la salute pubblica? Ci sono perfino soggetti che praticano l'omeopatia, l'erboristeria, l'agopuntura, la medicina ayurvedica senza essere camici bianchi». In questo marasma spuntano l'anatomopatologo che diagnostica il cancro a una cagnetta e il medico di base che si sente chiedere la ricetta per l'antipietico da dare a Fido.

**Michela Nicolussi Moro**